

NATURA 2000 VA



PROVINCIA
di VARESE

con il contributo di:



fondazione
cariplo

IR:

la

biodiversità

in

provincia

di

Varese





con il contributo di:



A cura di
Marco Tessaro

Responsabile di progetto:
Massimo Soldarini

Coordinamento:
Elena Rossini

LIPU, Via Trento 49
43100 Parma
Tel. 0521/273043
www.lipu.it

Pubblicazione realizzata
nell'ambito del progetto
Natura 2000 Varese
info: www.lipu.varese.it

Foto di copertina:
Marco Tessaro

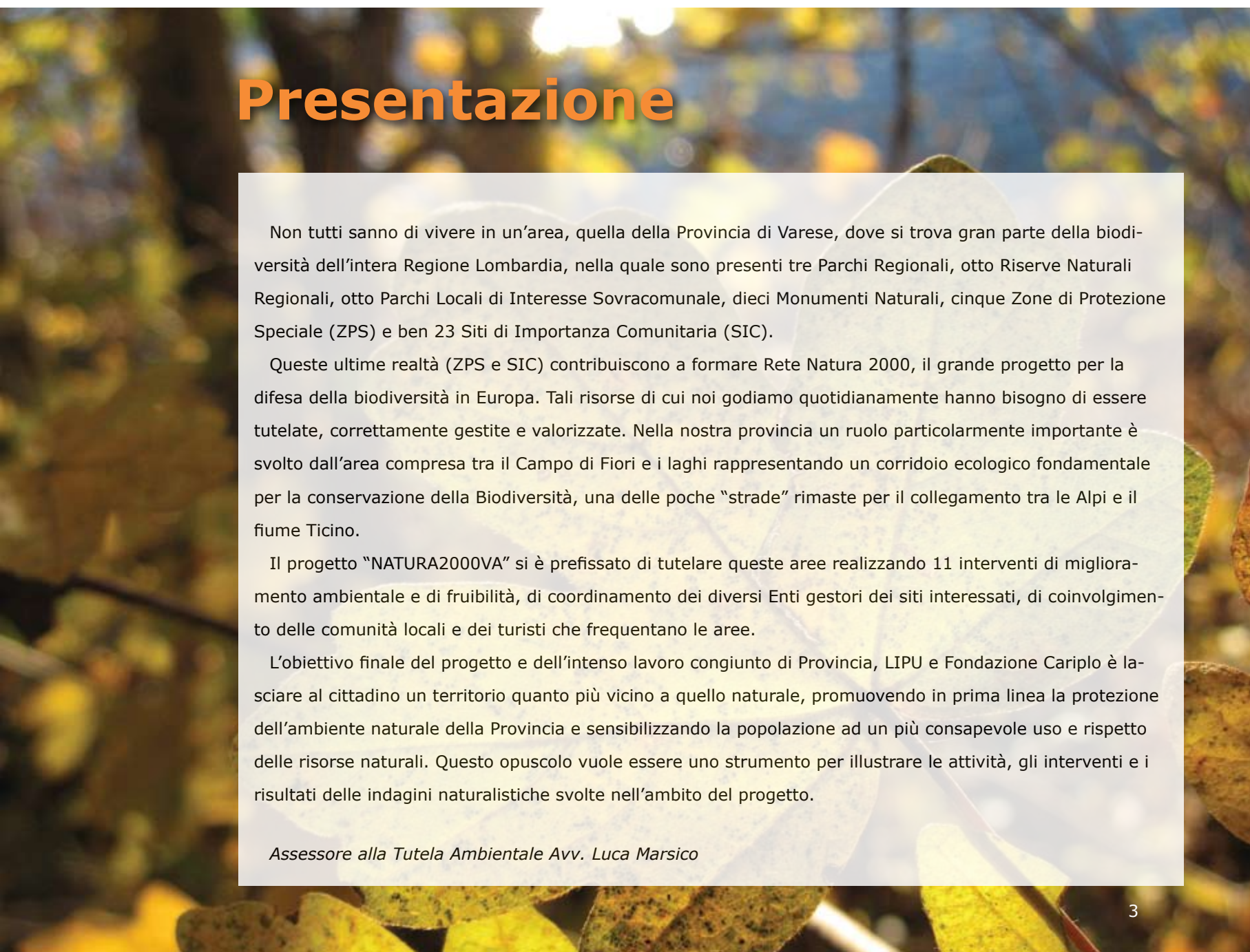
Marzo 2009

Sommario

3	Presentazione
4	Un progetto, tanti perché
6	Un sistema di interventi concreti
8	Un progetto in rete
10	Connessioni naturali
16	La Rete verificata sul campo
20	Un varco come esempio: Sesto Calende
22	Carta turistico-naturalistica
23	Il gruppo di lavoro



Presentazione



Non tutti sanno di vivere in un'area, quella della Provincia di Varese, dove si trova gran parte della biodiversità dell'intera Regione Lombardia, nella quale sono presenti tre Parchi Regionali, otto Riserve Naturali Regionali, otto Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, dieci Monumenti Naturali, cinque Zone di Protezione Speciale (ZPS) e ben 23 Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Queste ultime realtà (ZPS e SIC) contribuiscono a formare Rete Natura 2000, il grande progetto per la difesa della biodiversità in Europa. Tali risorse di cui noi godiamo quotidianamente hanno bisogno di essere tutelate, correttamente gestite e valorizzate. Nella nostra provincia un ruolo particolarmente importante è svolto dall'area compresa tra il Campo di Fiori e i laghi rappresentando un corridoio ecologico fondamentale per la conservazione della Biodiversità, una delle poche "strade" rimaste per il collegamento tra le Alpi e il fiume Ticino.

Il progetto "NATURA2000VA" si è prefissato di tutelare queste aree realizzando 11 interventi di miglioramento ambientale e di fruibilità, di coordinamento dei diversi Enti gestori dei siti interessati, di coinvolgimento delle comunità locali e dei turisti che frequentano le aree.

L'obiettivo finale del progetto e dell'intenso lavoro congiunto di Provincia, LIPU e Fondazione Cariplo è lasciare al cittadino un territorio quanto più vicino a quello naturale, promuovendo in prima linea la protezione dell'ambiente naturale della Provincia e sensibilizzando la popolazione ad un più consapevole uso e rispetto delle risorse naturali. Questo opuscolo vuole essere uno strumento per illustrare le attività, gli interventi e i risultati delle indagini naturalistiche svolte nell'ambito del progetto.

Assessore alla Tutela Ambientale Avv. Luca Marsico



Un progetto, tanti perché



Brinzio (foto Armando Bottelli)

Il progetto Natura 2000 VA nasce dalla necessità di valorizzare la rete Natura 2000 in provincia di Varese, ovvero lo strumento più importante a disposizione dell'Unione Europea per la conservazione della natura.

A dispetto dell'importanza che riveste, Rete Natura 2000 è ancora quasi sconosciuta sia dai cittadini che dai soggetti impegnati nell'amministrazione del territorio a vari livelli.

Questi ultimi, in particolare, esprimono scelte di gestione spesso in contraddizione con le finalità di Rete Natura 2000, programmando e realizzando espansioni urbanistiche o infrastrutturali laddove l'ambiente naturale gode di livelli di tutela quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Ciò impedisce politiche coerenti di salvaguardia della biodiversità. E' utile ragionare di Rete Natura 2000 provinciale in termini di "sistema". Ciò deve avvenire su diversi livelli:

- livello fisico, dato che solo completando la connessione ecologica tra SIC, ZPS, aree naturali protette, o comunque di alto valore ambientale, è possibile concretizzare pienamente le potenzialità del progetto Natura 2000;

- livello di coordinamento, attraverso l'avvio di un confronto continuativo da parte dei soggetti cui spetta la gestione dei siti rete Natura 2000 e, più in generale, dei soggetti portatori di interesse;

- livello di pianificazione, tramite la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 a partire da una metodologia comune;

- livello comunicativo, attraverso lo sviluppo di un Piano di Comunicazione



coordinato, capace di raggiungere una pluralità ben definita di soggetti mediante informazioni diversificate a seconda delle esigenze;

- livello di coinvolgimento, mediante la definizione di un novero di azioni (tese anche a incrementare forme sostenibili di fruizione) capaci di accompagnare le comunità locali nella “presa in carico” delle aree Natura 2000 in quanto patrimonio della comunità stessa, sia in termini ambientali che culturali.

Dal punto di vista della gestione territoriale, laddove la pianificazione di aree SIC e ZPS ha già espresso linee di intervento prioritarie, è stato importante procedere alla realizzazione delle opere previste di riqualificazione ambientale, rinaturazione e miglioramento della fruibilità. Ciò ha permesso finalmente di iniziare a concretizzare il modello di gestione del territorio previsto da rete Natura

2000, modello che, sino ad oggi, ha difficilmente superato il piano progettuale.

Nelle aree Natura 2000 dove, invece, la pianificazione della gestione non è ancora stata realizzata è necessario colmare al più presto questa lacuna.

Un ultimo aspetto riguarda il turismo ambientale. La provincia di Varese sta investendo molte risorse per la promozione turistica del territorio. In questo ambito, collocare nella giusta posizione la risorsa rappresentata da rete Natura 2000 permette di ottenere due ordini di vantaggi:

- incrementare il turismo ambientale con modalità attente a non impoverire gli ecosistemi provinciali;
- proporre un’alternativa sostenibile a forme di turismo (già concrete o in fase di progetto) negative in termini di impatto sul comparto ambientale.

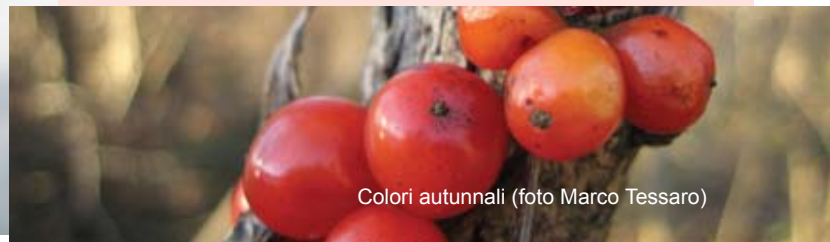
Bando “Tutela e gestione della biodiversità nei siti della rete Natura 2000”

Il progetto qui presentato è stato supportato da Fondazione Cariplo nell’ambito del Bando “Tutela e gestione della biodiversità nei siti della rete Natura 2000” che mira al supporto di strategie tese alla conservazione della diversità biologica comprendendo anche l’eventuale ampliamento delle aree ove habitat e specie da tutelare trovano dimora. I progetti di tutela e valorizzazione riconosciuti meritevoli si sono svolti attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, e hanno riguardato:

- interventi finalizzati a messa a sistema e collegamento di diversi ambiti di protezione (ad es. corridoi ecologici, deframmentazione di ambienti naturali);
- azioni mirate ad aumentare la fruibilità dei siti, anche in considerazione della vocazione turistica del territorio di riferimento, senza comprometterne l’equilibrio ecologico (ad es. sentieri natura, osservatori faunistici, ecc.);
- interventi di riqualificazione ambientale e rinaturazione, con particolare riferimento all’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- azioni mirate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.



Turbigaccio, Ticino (foto Marco Tessaro)



Colori autunnali (foto Marco Tessaro)

Un sistema di interventi concreti

Piani tecnici condivisi con le comunità locali, azioni sul territorio per la protezione della biodiversità e azioni di messa a sistema



La fascia della media provincia può essere definita come *core area* della biodiversità nel Varesotto. Gli ecosistemi qui presenti, molto spesso riferiti ad aree umide, ospitano specie e ambienti indicati come prioritari dalle direttive Uccelli e Habitat che prevedono Rete Natura 2000. I soggetti coinvolti nella realizzazione di questo progetto hanno condiviso la necessità di procedere alla realizzazione coordinata dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS che non ne erano ancora dotate. La redazione e l'implementazione di questi piani è avvenuta in forma partecipata e condivisa, anche attraverso il coinvolgimento di diversi portatori di interessi locali e non.

Al fine di passare nel più breve tempo possibile da un piano di progettazione ad un piano di concretezza, il progetto Natura2000VA ha portato a compimento la realizzazione di un novero di interventi prioritari previsti dai piani di gestione delle aree SIC-ZPS Palude Brabbia e ZPS lago di Varese, tra loro contigue. Gli interventi, illustrati nelle pagine successive, sono stati volti ad una concreta tutela della biodiversità nonché al miglioramento della fruibilità. Si spiega quindi l'esigenza di mettere sul campo azioni ca-

paci di ricoprire sia un valore didattico che di mitigazione rispetto alla presenza dei visitatori che la naturalità del luogo è in grado di attrarre. Altro tassello importante nel raggiungimento degli obiettivi del progetto è stata la realizzazione di interventi di messa a sistema, strutturati nei seguenti punti:

- definizione di uno studio di fattibilità sulla connessione ecologica della territorio provinciale;
- organizzazione di un tavolo di confronto periodico per i soggetti deputati alla gestione di SIC e ZPS, anche per la definizione di strategie di fruizione e turismo ambientale;
- coinvolgimento attivo dei portatori di interesse espressi dalle comunità locali;
- coinvolgimento delle comunità locali in termini di presa in carico delle aree rete Natura 2000 e delle problematiche relative alla tutela della biodiversità in genere;
- implementazione di un piano di comunicazione capace di potenziare ogni azione e finalità del progetto.





In questa pagina le immagini di alcune azioni realizzate. Dall'alto:
Posizionamento di pali per la nidificazione della cicogna (vedi anche foto al centro);
Riqualificazione del piazzale ex "Agricola Paludi";
Capanno galleggiante posizionato in Palude Brabbia;
Barca con motore elettrico per visite guidate nel lago di Varese;
Attività di educazione ambientale.



Un progetto in rete

Natura 2000 è l'iniziativa più importante che l'Unione Europea ha intrapreso per tutelare l'ecosistema del continente. Lo scopo è quello di arrestare una minaccia grave: il degrado della biodiversità. Per questo è stata creata una rete di aree naturali e seminaturali che proteggono a livello europeo le specie e gli ambienti più preziosi, alcuni dei quali in pericolo di estinzione.

La rete Natura 2000 è chiamata a sperimentare una nuova forma di convivenza tra l'uomo e l'ambiente, dopo che questo rapporto è caduto in profonda crisi nell'ultimo mezzo secolo. Per la realizzazione di questo ambizioso progetto l'Unione Europea è stata divisa in sette regioni biogeografiche: Pannonia, Boreale, Continentale, Atlantica, Alpina, Macaronesia e Mediterranea. Ognuna di queste aree ha caratteristiche ecologiche omogenee per fattori storici, geologici, biologici, geografici e climatici. Per ogni regione gli Stati Membri dell'UE propongono alla Commissione una lista di siti selezionati sulla base di criteri ben precisi, anche su indicazione di Province e Regioni. Questi criteri sono contenuti nei due strumenti legislativi su cui si basa Natura 2000: la direttiva Uccelli del 1979 e la direttiva Habitat del 1992. Ad oggi, quasi ventimila siti individuati ufficialmente compongono la rete Natura 2000. Si tratta di ZPS e

SIC (vedi box) per una copertura della superficie pari a circa il 15% dell'Unione Europea.

L'area del progetto che qui presentiamo è inserita nella regione biogeografia alpina e fa parte a pieno titolo della rete Natura 2000: il Lago di Varese è Zona di Protezione Speciale (ZPS) e, in parte, Sito di Importanza Comunitaria (SIC); il Lago di Comabbio è un SIC, mentre la Palude Brabbia gode di entrambi i livelli di protezione. Si tratta di un ambiente seminaturale in cui l'ecosistema si è evoluto in stretta relazione con l'uomo e la sua storia. Ciò significa che per mantenere l'alto valore ecologico di questo territorio è necessario che le comunità locali continuino a gestire le risorse naturali, ritrovando modalità corrette. Natura 2000, infatti, mira ad aiutare le comunità a tutelare il proprio patrimonio naturale attraverso forme concretamente sostenibili di agricoltura, turismo e altre attività.

Due direttive fondamentali

La direttiva Uccelli del 1979 è il più importante passo dell'UE per "la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo...".

La direttiva richiede che le popolazioni di tutte le specie vengano mantenute a un livello adeguato dal punto di vista ecologico, scientifico e culturale. Tra i risultati concreti raggiunti dalla direttiva Uccelli bisogna annoverare la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la tutela

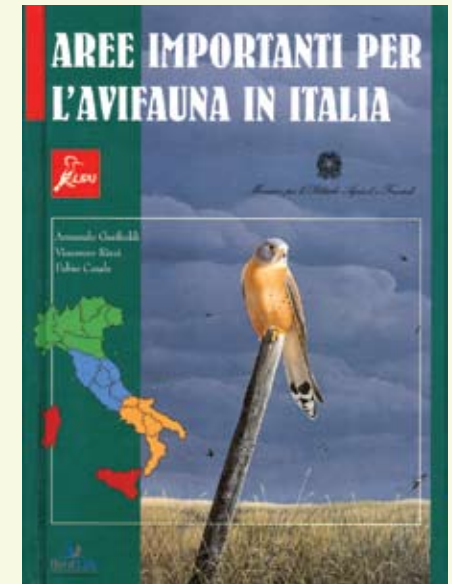
offerta a molte specie pericolosamente vicine all'estinzione a causa della caccia.

Tuttavia, è solo con la direttiva Habitat del 1992 che viene esplicitamente prevista la rete Natura 2000. Lo scopo è quello della "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". In primo luogo la direttiva presenta un elenco di habitat e specie definiti di interesse comunitario e, tra questi, identifica quelli prioritari. Le aree che rispondono ai criteri così individuati sono designate dalla Commissione Europea, su indicazione dei singoli Stati, quali Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).



Airone cenerino (foto Oscar Mura)

La LIPU per Natura 2000



La LIPU ha avuto un ruolo importante nella realizzazione della rete Natura 2000 attraverso l'individuazione in Italia delle IBA (Important Bird Area, aree importanti per gli uccelli). Il progetto è stato coordinato da BirdLife International, l'organizzazione che raggruppa numerose associazioni ambientaliste dedicate alla conservazione degli uccelli in tutto il mondo.

Le zone individuate come IBA ospitano percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate di uccelli, oppure eccezionali concentrazioni di altre specie di avifauna. Molte delle IBA individuate sono state integrate nella rete Natura 2000 come Zone di Protezione Speciale (ZPS), altre come Siti di Importanza Comunitaria (SIC).



Connessioni naturali

La Carta della Connessione Ecologica tra i Siti Natura 2000 della provincia di Varese

*Relazione tecnica a cura di Fabio Casale e Mattia Brambilla
Fondazione Lombardia per l'Ambiente
Settore Aree protette e Biodiversità*

Palude Brabbia (foto archivio LIPU)



La rete ecologica costituisce uno strumento importante per la conservazione della natura e la pianificazione territoriale in contesti dove l'impronta dell'uomo è molto marcata. In paesaggi molto antropizzati, la conservazione della biodiversità necessita una visione di insieme capace di connettere tra loro i diversi ecosistemi su larga scala e in modo coerente. La progettazione di nuove reti ecologiche si basa su studi teorici ormai molto approfonditi, così come su esperienze pratiche che hanno dato modo di verificare sul campo la corrispondenza tra obiettivi e risultati ottenuti. Progettare il territorio alla luce del concetto di rete ecologica può permettere di meglio affrontare la contraddizione tra conservazione della natura (che sostan-

zialmente significa mantenere l'efficienza naturale di un ambiente o di un'area nel tempo e nello spazio) e le spinte al cambiamento, che molto spesso prendono in considerazione aspetti meramente tecnico-economici, con un orizzonte temporale di breve periodo. Le reti ecologiche possono essere anche viste come strumenti in grado di facilitare le decisioni di chi è chiamato ad amministrare il territorio e delle forze che, per compito istituzionale o per sensibilità, si prendono in carico questi problemi. Ciò avviene evidenziando meglio quali debbano essere gli obiettivi da raggiungere per quanto riguarda la conservazione della natura, anche attraverso l'adozione di una scala spaziale più efficace per la conservazione.



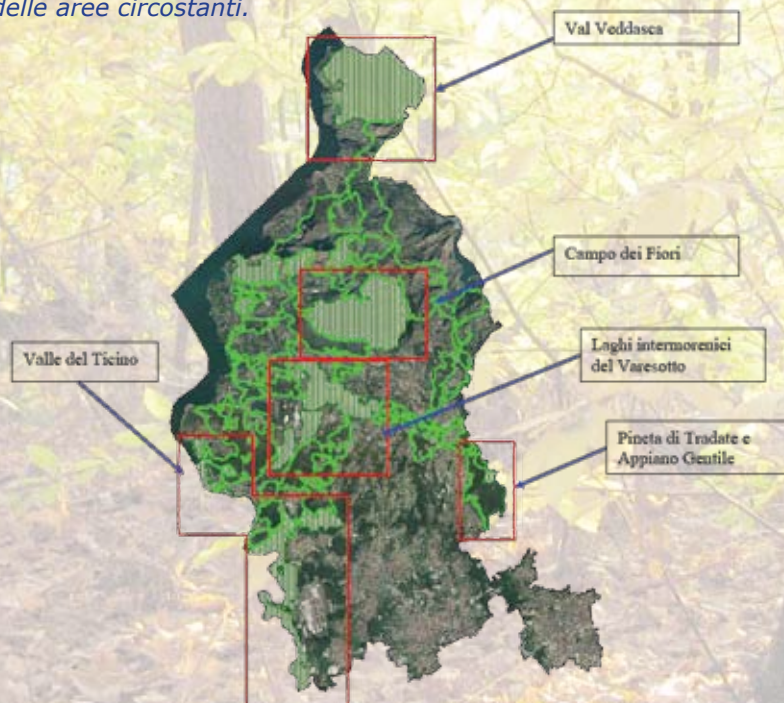
Rete Natura 2000 VA

Rete Natura 2000, come visto nelle pagine precedenti, costituisce un ambizioso progetto di conservazione della natura dell'Unione Europea. In provincia di Varese la Rete Natura 2000 comprende attualmente 23 SIC e 5 ZPS, tra loro parzialmente sovrapposti:

- SIC IT2010001 Lago di Ganna
- SIC IT2010002 Monte Legnone e Chiusarella
- SIC IT2010003 Versante nord del Campo dei Fiori
- SIC IT2010004 Grotte del Campo dei Fiori
- SIC IT2010005 Monte Martica
- SIC IT2010006 Lago di Biandronno
- SIC e ZPS IT2010007 Palude Brabbia
- SIC IT2010008 Lago di Comabbio
- SIC IT2010009 Sorgenti del Rio Capricciosa
- SIC IT2010010 Brughiera del Vigano
- SIC IT2010011 Paludi di Arsago
- SIC IT2010012 Brughiera del Dosso
- SIC IT2010013 Ansa di Castelnovate
- SIC IT2010014 Turbigaccio, boschi di Castelletto e lanca di Bernate
- SIC IT2010015 Palude Bruschera
- SIC IT2010016 Val Veddasca
- SIC IT2010017 Palude Bozza - Monvallina
- SIC IT2010018 Monte Sangiano
- SIC IT2010019 Monti della Valcuvia
- SIC IT2010020 Torbiera di Cavagnano
- SIC IT2010021 Sabbie d'Oro
- SIC IT2010022 Alnete del Lago di Varese
- SIC IT2020007 Pineta pedemontana di Appiano Gentile
- ZPS IT2010401 Parco Regionale Campo dei Fiori
- ZPS IT2010501 Lago di Varese
- ZPS IT2010502 Canneti del Lago Maggiore
- ZPS IT2080301 Boschi del Ticino

AREE SORGENTE DI BIODIVERSITA' IN PROVINCIA DI VARESE

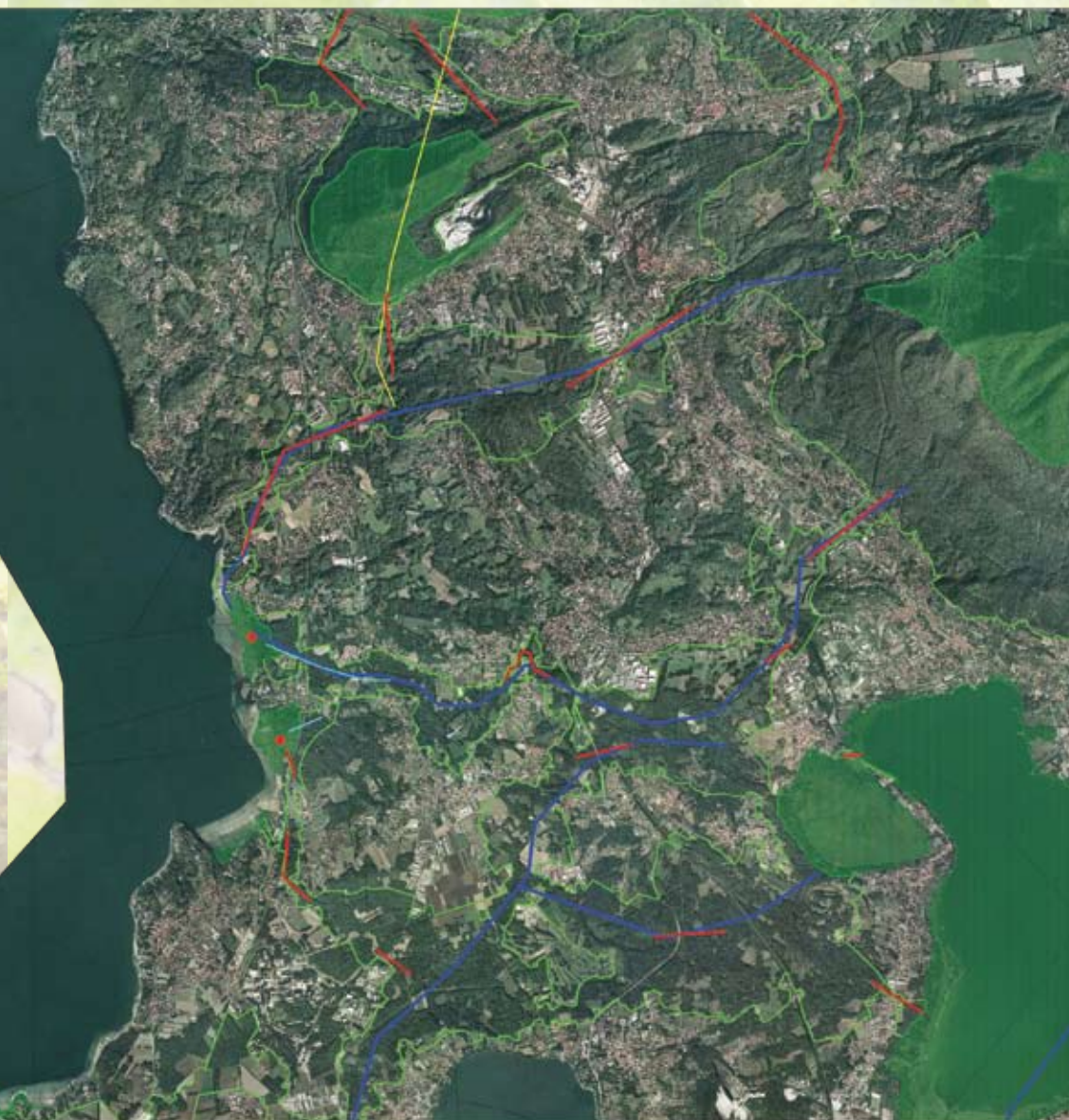
Queste aree coincidono con i siti di Rete Natura 2000 e con altre aree ad elevata valenza naturalistica. Esse rappresentano i 'serbatoi' di biodiversità per l'intero territorio provinciale e la loro importanza va oltre quella del singolo sito. Dalle aree sorgente possono infatti provenire individui delle diverse specie faunistiche e botaniche per raggiungere altri siti, dove le popolazioni sono più ridotte, oppure estinte. In questo modo viene garantita la sopravvivenza della popolazione esistente in loco e la ricostituzione della popolazione delle aree circostanti.



Stralcio della
Carta di Connessione Ecologica.
La provincia è stata divisa in 8
settori per l'individuazione di
varchi e corridoi. A fianco, a titolo
di esempio, il Settore 4.

CARTA DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA
TRA I SITI NATURA 2000
DELLA PROVINCIA DI VARESE

SETTORE 4



Legenda

	CONFINI COMUNALI
	VARCO
	VARCO CRITICO
	CORRIDOIO PRIMARIO
	CORRIDOIO SECONDARIO
	SITI RETE NATURA 2000
	COLLEGAMENTO TRA SITI RETE NATURA 2000
	PUNTI DI SOSTA AVIFAUNA MIGRATORIA



PROGETTO "NATURA 2000 VA"

CARTA DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA
TRA I SITI NATURA 2000
DELLA PROVINCIA DI VARESE

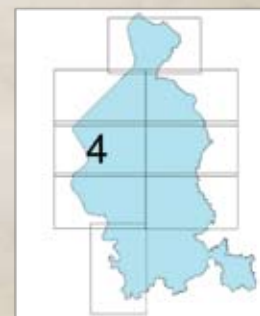


TAVOLA 1

SCALA 1:25.000

CORRIDOIO PRIMARIO

Elemento di connessione di primaria importanza. Lo scambio di individui che avviene lungo tali direttrici è probabilmente fondamentale per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie.

CORRIDOIO SECONDARIO

Altre direttrici di connessione ecologica. La loro importanza è leggermente meno "critica" rispetto a quella dei corridoi primari. Tuttavia, la loro esistenza e il loro mantenimento devono essere considerati necessari alla funzionalità del disegno di rete ecologica.

VARCO

Si tratta di un restringimento degli habitat naturali o semi-naturali che comporta un rischio di interruzione della continuità ecologica tra ambienti o tessere di ambienti.



In rosso sono riportati i varchi considerati 'critici' per la connessione ecologica tra i siti di Rete Natura2000; in blu gli altri varchi. In azzurro è riportato il disegno di rete.

Carta della connessione ecologica tra i siti Natura 2000 della

Provincia di Varese.



In blu sono evidenziati i percorsi dei corridoi primari, in giallo i percorsi dei corridoi secondari.

Svasso maggiore
(foto Armando Bottelli)

Stopover sites

Sono stati individuati i siti più importanti sul territorio provinciale per la sosta dell'avifauna durante le migrazioni, in inglese "stopover sites", indicati con un asterisco nella figura sotto riportata:



Si tratta di (da Nord a Sud):

- Foce dei fiumi Tresa e Margorabbia
- Palude Bozza – Monvallina
- Sabbie d'Oro
- Lago di Varese
- Palude Brabbia
- Lago di Comabbio
- Palude Bruschera
- Vasche del torrente Arno

La Rete verificata sul campo

La realizzazione della rete può avvenire solo attraverso il coordinamento degli aspetti di tutela e di gestione dei Siti con quelli relativi allo sviluppo urbanistico del territorio.

RELAZIONE TECNICA

A cura di

Paolo Bertolotti e Silvia Raité

Studio-Bertolotti

progetto patrocinato da: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Varese

Sebbene la pianificazione ordinaria abbia iniziato a tenere conto del concetto di "rete ecologica", raramente si fa esplicito riferimento a Rete Natura 2000, né tantomeno alle esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario. Per questo motivo, è necessario valutare l'effettivo stato dei luoghi, confrontando il punto di vista ecologico e morfologico con le disposizioni vigenti dei piani urbanistici, con l'obiettivo di verificare la reale possibilità di connessione ecologica in un contesto quasi totalmente antropizzato. Oltre a questo, data la situazione presente che vede i Comuni impegnati nella redazione dei nuovi PGT (Piano di Governo del Territorio) ai sensi della L.R. 12/05, è necessario fornire ai soggetti coinvolti indicazioni che possano favorire l'integrazione delle scelte di piano con la tutela, la promozione e lo sviluppo della rete ecologica.

Qui si inserisce il secondo step dello studio, che ha visto un'indagine diffusa presso gran parte dei Comuni della Provincia, tramite un questionario su temi legati a rete Natura 2000 e alla percezione o meno degli amministratori locali dell'importanza ecologica dei siti che ospitano sul loro territorio. Oltre a ciò, gli architetti incaricati hanno acquisito la cartografia di pianificazione locale (piani regolatori e, per chi già lo avesse, PGT) verificando l'effettivo mantenimento della rete nel tempo, compatibilmente con l'espansione urbanistica.



Moretta tabaccata (foto Armando Bottelli)

Metodi e strumenti

La connessione tra le aree Rete Natura 2000 può essere realizzata con azioni concrete sul territorio che migliorino, dove possibile, le situazioni critiche già esistenti e prevengano la formazione di nuovi varchi critici o la chiusura e la modifica dei corridoi ecologici.

A tale scopo, è stato necessario verificare il livello di conoscenza delle tematiche inerenti la tutela ambientale ed ecologica del territorio e capire come queste tematiche vengano effettivamente inserite nella pianificazione e nella gestione del territorio. Per questo motivo, si è scelto di interrogare 76 Comuni della Provincia di Varese verificando direttamente il livello di preparazione dei tecnici e il coinvolgimento di ciascun comune nel progetto Rete Natura 2000 dal punto di vista delle scelte di indirizzo politico-amministrativo.



Lago di Varese (foto Armando Bottelli)

L'indagine presso i Comuni

La verifica è stata condotta contattando i Comuni della provincia di Varese interessati dalle aree Natura 2000 (SIC e ZPS) e dai varchi critici nella rete ecologica secondo quanto emerso dal già richiamato studio della Fondazione Lombardia per l'Ambiente (Carta della connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 della Provincia di Varese, giugno 2008). Gli obiettivi del colloquio diretto con i Comuni sono i seguenti:

- chiarire il livello di informazione delle Amministrazioni Locali e delle strutture tecniche sui temi Rete Natura 2000;
- chiarire il livello di partecipazione e di coinvolgimento nel processo di formazione della Rete;
- verificare come i temi rete Natura 2000 vengono evidenziati e inseriti negli strumenti di pianificazione;
- verificare lo stato di avanzamento della pianificazione comunale rispetto all'iter di approvazione del PGT;
- verificare il livello di tutela paesaggistica e naturalistica attuato sul territorio con progetti, intenzioni e realizzazioni concrete.

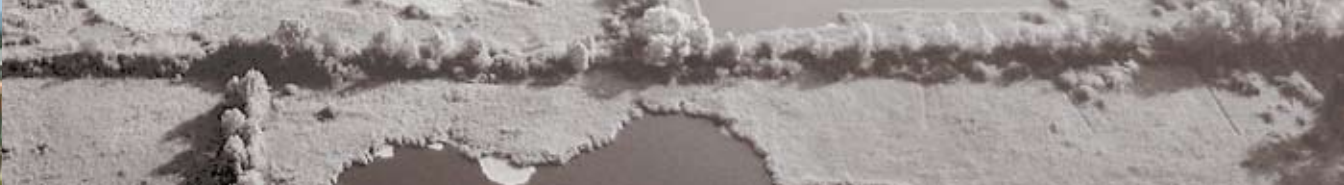
La scheda di raccolta dati

Il contatto con gli Uffici Tecnici è avvenuto per mezzo di una scheda con domande a risposta sintetica sui seguenti argomenti:

- stato attuale della pianificazione comunale;
- conoscenza dei Siti Rete Natura 2000 e delle azioni per la loro gestione;
- relazioni tra Comune ed Enti di gestione dei Siti e delle aree protette;
- valutazione del grado di tutela del Comune;
- conoscenza della rete ecologica provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese - PTCP).

Ciascun Comune è stato invitato a restituire la scheda compilata con una copia dell'azzonamento vigente (su supporto informatico o cartaceo). A ciascun ufficio è stato messo a disposizione un incaricato con il compito di fornire tutte le informazioni e i chiarimenti in materia e di raccogliere il materiale richiesto.





Problematiche riscontrate

L'indagine svolta presso i Comuni ha messo in evidenza una serie di problematiche legate alla conoscenza del progetto Rete Natura 2000 e più in generale all'integrazione delle tematiche ecologiche, paesaggistiche e naturalistiche con gli strumenti di pianificazione o con gli interventi diretti sul territorio. Le problematiche possono essere così riassunte:

- Difetti di comunicazione tra amministrazione e area tecnica.

Spesso le notizie riguardanti la gestione dei Siti Natura 2000, provenienti dall'Ente gestore (Parco, Provincia, Comunità Montana) non vengono inoltrate sempre allo stesso ufficio o soggetto. In questo caso avviene che i tecnici conoscano solo i dati che riguardano l'ambito specifico di loro competenza, mentre gli amministratori si occupano esclusivamente degli indirizzi di politica territoriale.

- Dispersione delle informazioni e del materiale.

Specialmente nei comuni più estesi e complessi, si verifica che i diversi ambiti dell'amministrazione (tecnico, ecologico, lavori pubblici) non siano coordinati tra loro e che, di conseguenza, un ufficio conosca solo superficialmente i vari aspetti di uno stesso problema.

- Difficoltà nel reperire dati e informazioni pratiche sui Siti Natura 2000.

Nella maggioranza dei casi il tecnico non sa a quali fonti ufficiali fare riferimento per ottenere informazioni e dati sui Siti Natura 2000 inseriti nel territorio di loro competenza. In generale manca quasi completamente l'impiego dei siti internet dedicati all'argomento.

- Sottovalutazione dell'importanza della rete ecologica.

Come già anticipato, gli aspetti di connessione ecologica del territorio e di salvaguardia dei varchi vengono considerati come accessori e non sostanziali nell'ambito della gestione e pianificazione comunale. Specialmente nella fase di redazione dei nuovi PGT, attualmente in corso, i tecnici rinviando il problema alla fase della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): la connessione ecologica, di fatto, è un dato verificato a posteriori rispetto alle decisioni sull'edificato e le reti infrastrutturali e non viene invece posto come elemento che condiziona le previsioni di espansione e trasformazione.

- Mancanza di una fonte unica di dati.

Le difficoltà incontrate dai Comuni nell'affrontare e gestire l'argomento Natura 2000 sono dovute anche all'assenza di un documento o di un sito unico che fornisca tutte le informazioni necessarie per la conoscenza dei Siti Natura 2000 e dei relativi aspetti gestionali.

In conclusione, dato il riscontro avuto durante gli incontri con i tecnici e gli amministratori locali e le operazioni di elaborazione del PGT in corso, è evidente la necessità di coordinare i materiali disponibili sui temi Natura 2000 e di diffonderli il più possibile.

E' pertanto urgente istituire le amministrazioni locali e dotare i tecnici di strumenti pratici per integrare efficacemente la gestione del territorio con tali tematiche.





SIC del Turbigaccio, particolare
(foto Marco Tessaro)



Cosa serve ai comuni

Per un comune nel cui territorio sia presente uno o più Siti Natura 2000 (SIC, ZPS), è necessaria la conoscenza degli elementi seguenti:

- *Tipologia del sito:*

accertarsi di che tipo di sito si tratta, che sia un pSIC (ovvero SIC in fase di proposta), SIC, ZPS, in modo da conoscere se di quel sito viene tutelata solo l'avifauna (ZPS) oppure anche l'habitat per più specie animali (pSIC e SIC).

- *Identificazione del sito:*

Il codice del sito, (per esempio IT2010002) permette di identificarlo nei documenti ufficiali, nei database e nelle cartografie.

- *Ente Gestore:*

L'Ente Gestore è il riferimento principale per conoscere nel dettaglio le caratteristiche del sito e lo stato di attuazione dei progetti che lo riguardano. L'Ente gestore ha il compito di redigere il Piano di Gestione del Sito e di esprimersi in merito alla Valutazione di Incidenza dei piani e progetti sui siti Natura 2000.

Valutazione di Incidenza

La Direttiva Habitat (art.6) prevede che ogni piano o progetto che possa avere un'incidenza significativa su un sito Natura 2000 debba essere sottoposto alla Valutazione di Incidenza.

Sono soggetti a tale valutazione i piani urbanistici (PGT), le loro varianti e tutti i progetti i cui effetti diretti e indiretti possono ricadere sull'integrità del sito e relazionarsi con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

La Valutazione di Incidenza è dunque uno strumento indispensabile per garantire preventivamente la sostenibilità dell'uso del territorio rispetto alla tutela della biodiversità e alla conservazione delle specie e degli habitat.

La procedura per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza prevista dalla Direttiva 92/43/CEE è stata individuata dalla Regione Lombardia con la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106. Il DPR 120/2003 prevede che per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la Valutazione d'Incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA.

Per quanto riguarda i piani urbanistici, la Valutazione di Incidenza viene inserita nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Valutazione di Incidenza viene effettuata in relazione agli obiettivi di conservazione dei Siti contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione che già abbiano considerato tali tematiche, oppure negli specifici Piani di Gestione del sito.

Un varco come esempio: Sesto Calende

In questa pagina viene presentato l'esempio dettagliato del lavoro svolto sul campo a partire dalla scheda di rilevamento dati.

Comune: **Sesto Calende**

Varco Sesto Calende Est

Tipologia del varco: area, con orientamento nord-sud, di connessione ecologica tra i siti Natura 2000 del Parco Campo dei Fiori e quelli lungo il Ticino.

Descrizione località: l'area è caratterizzata dall'alternanza tra prati stabili e campi coltivati con ampie fasce boscate. Il tratto settentrionale del varco è tagliato in due punti e dalla SS 33 del Sempione e dalla linea ferroviaria, mentre il tratto meridionale corrisponde alla copertura delle gallerie dell'autostrada A26 tra Sesto Calende e Golasecca.

Elementi di connessione: prati da sfalcio, coltivi, boschi.

Elementi della rete ecologica provinciale: il PTCP individua un corridoio ecologico solo nella fascia del varco a cavallo della ferrovia, e classifica come "Core area di primo livello" con fasce tampone le zone a confine con Golasecca.

Infrastrutture esistenti: la SS 33 del Sempione, che in questo studio taglia il varco critico, nel PTCP non viene considerata ai fini dell'interferenza con i corridoi

ecologici; la ferrovia invece, è definita "ad alta interferenza" dal PTCP così come l'autostrada A26, nel tratto che precede l'ingresso in galleria.

Infrastrutture in progetto: nessuna.

Azzonamento:

Aree esterne al perimetro della zona IC – di iniziativa comunale

E2.6 e E2.9 – zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico da conservare

FS – aree ferroviarie

Ai margini del varco:

D1 pac – zone a prevalente destinazione industriale da completare e consolidare con piano attuativo di completamento

E1.9 – zone agricole di valore produttivo da confermare e valorizzare

I.5 e I.6 – permanenze agricole interessate da un'edificazione sparsa di altra destinazione (*zona preesistente esterna al perimetro di iniziativa Comunale)

SP2 – aree da confermare ad uso pubblico con reiterazione del vincolo (anche private, agricole, verde di protezione) con edificabilità solo trasferibile

SP0 – spazi pubblici esistenti

AT – attrezzature tecnologiche

Vp – verde di protezione

Rischi: il tracciato della ferrovia e della SS

33 del Sempione costituiscono, di fatto, le principali barriere che frammentano la continuità del varco. Il corridoio potrebbe chiudersi nella parte meridionale per l'occlusione delle strettoie esistenti.

Indicazioni:

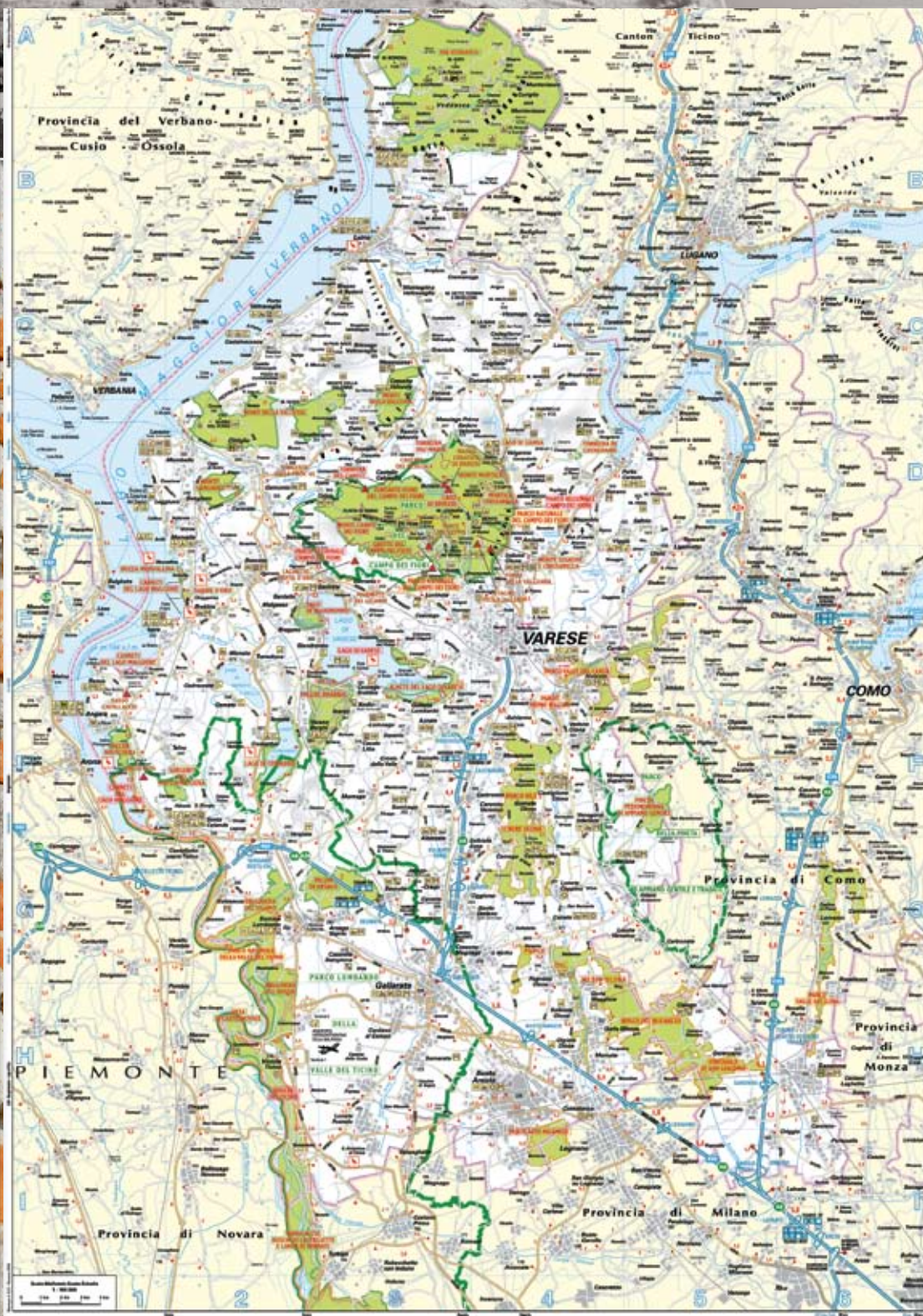
confermare l'attuale destinazione agricola delle aree E ed I dando indicazioni per integrare le fasce vegetali esistenti e garantire la continuità del varco. Eseguire, sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, interventi mirati a migliorare il transito della fauna lungo il corridoio.

Collaborazione con: Parco Lombardo della Valle del Ticino.





Carta turistico-naturalistica



Carta turistico - naturalistica
della Provincia di Varese,
realizzata nel piano di
comunicazione del progetto
Natura2000VA e disponibile
presso gli uffici IAT della
Provincia e presso la sede
della Riserva Palude Brab-
bia (Inarzo)



Il gruppo di lavoro

LIPU – BirdLife Italia

Massimo Soldarini – Responsabile progetto.
Elena Rossini - Coordinamento.

Direzione scientifica LIPU:

Elena D'Andrea, Claudio Celada, Marco Gustin, Giorgia Gaibani , Patrizia Rossi,
Ugo Faralli.

Supervisione progetto Provincia di Varese:

Marsico avv. Luca, Susanna Capogna, Norberto Ramazzi, Danilo Baratelli,
Claudia Longhi.

Professionisti coinvolti:

arch. Alessandra Variani, dott. nat. Federico Oppi, arch. Gianluca Larroux,
dott. Fabio Casale e dott. Mattia Brambilla - FLA, arch. Paolo Bertolotti e
arch. Silvia Raitè – studio Bertolotti, dott. nat. Michele Pegorer,
dott. Marco Tessaro, dott. Federico Delsante.

Educazione ambientale:

Alessio Martinoli e Barbara Raimondi,
Riserva Regionale e Oasi LIPU Palude Brabbia.

Bacche di Rosa canina (foto Marco Tessaro)



Raganella (foto Marco Tessaro)



Roverelle (foto Marco Tessaro)



Scoiattolo rosso (foto Armando Bottelli)

*Osserva la natura
con gli occhi
di chi vola e...
non stare a guardare!*

Grazie per il Tuo contributo!



LIPU
Via Trento 49
43100 Parma
Tel. 0521 273043
Fax. 0521 273419
info@lipu.it
www.lipu.it

*Per gli uccelli,
per la natura, per la gente*

Sostieni la LIPU con:

- l'iscrizione, per ricevere per un anno "Ali" o "Ali Junior", la rivista dei Soci LIPU
- il rinnovo, se la tua tessera è scaduta
- una donazione

Invia il tuo contributo:

- utilizzando il conto corrente postale 10299436
- tramite carta di credito telefonando ai nostri uffici 0521/273043
- online tramite il sito www.lipu.it

Le guide didattiche LIPU sono progettate e realizzate con lo scopo di fornire informazioni che suggeriscano:

- idee per argomenti di studio della natura
 - informazioni di base sull'argomento
 - suggerimenti per attività pratiche da svolgere in classe o all'aperto
- Queste guide vogliono essere uno stimolo per gli insegnanti e i ragazzi per affrontare argomenti spesso non trattati per mancanza di informazioni. Sono riferite in generale all'Italia e le attività suggerite vanno da semplici idee per i bambini dei primi cicli scolastici ad attività più complesse per le scuole medie, ma sono anche un utile strumento per gli insegnanti e per i genitori.*